

**TEATRO  
DI NAPOLI**  
TEATRO NAZIONALE  
DIRETTO DA ROBERTO ANDÒ

STAGIONE  
**23,24**

**TEATRO  
DI NAPOLI**  
TEATRO NAZIONALE  
DIRETTO DA ROBERTO ANDÒ

Teatro Mercadante - Piazza Municipio, Napoli  
info: tel. +39 081 5524214 / + 39 081 5510336  
biglietteria: tel. +39 081 5513396 - [biglietteria@teatrodinapoli.it](mailto:biglietteria@teatrodinapoli.it)  
[www.teatrodinapoli.it](http://www.teatrodinapoli.it)



# IMPOSSIBILE

di Erri De Luca  
regia Italo Spinelli

**Ridotto 18 > 28 aprile 2024**



# IMPOSSIBILE

di Erri De Luca  
regia Italo Spinelli

con  
Elia Schilton (Imputato)  
Fausto Cabra (Magistrato)  
Antonio Turco (Avvocato difensore)

scene e costumi Elisabetta Di Pisa  
disegno luci Carmine Pierri  
musiche Hosna Parsa

assistente alla regia Manuel Di Martino  
direttore di scena Domenico Riso  
dattrice luci Desideria Angeloni  
fonico Guido Marziale  
sarta Roberta Mattera  
allievo tecnico Alessandro Cavaliere  
foto di scena Ivan Nocera

si ringrazia Antonello Idini per la foto in scena, Giacomo Spinelli per i contributi fonici  
e Paolo Modugno per i contributi musicali

produzione Teatro di Napoli – Teatro Nazionale



Nel presentare *Impossibile* Erri De Luca ha spiegato: "Si tratta di un libro in forma d'interrogatorio che però non è mai un dialogo, perché le due persone non stanno sullo stesso piano: una accusa, l'altra respinge".

*Impossibile* è la trascrizione di un verbale, domande e risposte senza alcuna didascalia: questo ha rappresentato una delle principali sfide poste alla regia. Dalla pagina alla scena il movimento degli interrogatori, nel loro intreccio di posizioni e visioni diverse che oppongono il magistrato all'imputato, è scandito dall'oralità: sono le parole a creare la dinamica dello spettacolo. Le tensioni di un passato politico, collettivo e generazionale irrisolto, ideali, amicizie, memorie e tradimenti, e ciò che oggi quelle tensioni rappresentano, è il filo d'acciaio teso a congiungere l'impulso di ciascuna domanda e risposta, alla ricerca di verità insite nel duello dei personaggi presenti ed evocati. Dalle prime parole pronunciate, un nastro invisibile si srotola sempre più velocemente e a quel punto la parola deve fluire inesorabilmente fino all'ultima battuta. In rapida dissolvenza si aprono e si chiudono lettere d'amore private che l'imputato, in stato d'isolamento, immagina e scrive alla sua compagna lontana, a scandire il fluire di un altro tempo, pensieri d'immersione nella natura mai interrotti da un io narrante la cui libertà non è più messa in discussione dal carcere.

Italo Spinelli